

Non solo risate, i ventimila Nasi Rossi sanno commuovere

di Laura Boccanera

Si è spento il nasone rosso che ha segnato i quattro giorni di allegria e sorrisi di Clown and Clown. Ieri sera piazza e centro storico non sono riusciti a contenere una folla di quasi 20 mila presenze, da zero a novanta anni, tutti uniti dalla voglia di emozionare ed emozionarsi.

Il sorriso è contagioso, recita uno dei motti della kermesse e a Monte San Giusto tutti hanno contratto la malattia della risata.

Ma c'è spazio anche per le lacrime di commozione, come quelle dell'ospite d'onore Enzo Iacchetti, arrivato già sabato sera per la grande festa notturna.

Si commuove e piange più di una volta lo showman cremonese, mentre viene insignito del premio "Il Clown nel cuore", che ogni anno viene assegnato ad un personaggio che sa far ridere ed emozionare chi è più sfortunato utilizzando comicità ed allegria, con un occhio rivolto verso la malinconia: <<ho avuto la fortuna di ricevere tanti premi nella mia vita – ha ringraziato Iacchetti dal palco – dal Telegatto al premio alla carriera anche se sono giovanissimo – scherza divertito – ma questo è qualcosa di diverso, è qualcosa che mi rimarrà dentro e di cui vado veramente fiero, quello che fate, questa partecipazione tocca davvero il cuore in profondità>>.

Commozione che diventa incontenibile quando riceve, prima della premiazione, la visita di un bambino, malato oncologico che fa rivivere una vicenda dolorosa della vita privata dell'artista. Dolce e toccante la motivazione dell'assegnazione: <<perchè clown è anche chi parte senza bisogno che lo sappia qualcuno, col cuore lieve, simile ad un pallone, rosso per l'occasione, e quando c'è bisogno di lui non ha nessuna esitazione nel dire, andiamo>>.

Soddisfattissimi gli organizzatori, Mabò Band, con la Direzione Artistica della Zelig di Torino e realizzato dall'Associazione Ente Clown&Clown: <<è andata davvero benissimo, Monte San Giusto comincia a diventare addirittura troppo piccolo per la traboccante partecipazione – racconta Amilcare Pompei della Mabo band – sono stati quattro giorni davvero fantastici, anche per noi, abbiamo conosciuto persone che davvero ti graffiano dentro, come la stessa Caterina Bellandi che con il suo taxi trasporta gratuitamente bambini malati e genitori di ospedale in ospedale, truccata da fata. E' una persona squisita, credo che se qualcuno si chieda che cosa sia l'amore, senza dubbio Caterina si avvicina ad una risposta. Ma anche la presenza di Luca Bassanese, il musicista che canta di indifferenza, di contatto e di fiducia è stata molto importante per la kermesse>>.

Ed in mezzo a tutto questo la folla impazzita di bimbi truccati da pagliacci, di stelle filanti, coriandoli e musica, di adulti, "onesti ed impostati" commercialisti ed avvocati, trasformati per un giorno in saltimbanchi per far ridere figli e mogli. <<Quello che davvero è cambiato in questa edizione – commenta Gigi Piga della Zelig – è il fatto che la cittadinanza e i commercianti hanno risposto in maniera incredibile alle nostre sollecitazioni, c'è addirittura un ristorante che ha sconvolto la carta pietanze preparando un menù da clown con camerieri vestiti da pagliacci>>.

Ma forse la cosa più bella la leggiamo appesa alla porta di un'abitazione, dice: "vieni a scoprire la forza di un sorriso".